

Studi Biblici basati su

Guida a Gesù



Consacrazione

6 - 16

(1) COME POSSIAMO RICERCARE IL SIGNORE PER TROVARLO E RIPRODURRE LA SUA IMMANE IN NOI?

Geremia 29:13

Testi Correlati: Deuteronomio 4:29; 30:9, 10; Isaia 55:6, 7; Luca 11:9, 10; Geremia 24:7; 2 Cronache 31:21; Salmo 119:2, 10, 58, 69, 145; Gioele 2:12, 13

Il nostro cuore deve arrendersi completamente a Dio, altrimenti il cambiamento che ci rende simili a Gesù non potrà mai compiersi in noi, perché per natura siamo portati ad allontanarci da lui.

(2) QUALE' LA NOSTRA CONDIZIONE SENZA L'INTERVENTO DI DIO?

Efesini 2:1

Testi Correlati: Efesini 2:5; 4:18; 5:14; Giovanni 11:25, 26; Romani 8:2; Colossesi 2:13; Matteo 8:22; Luca 15:24, 32; 2 Corinzi 5:14; 1 Timoteo 5:6; 1 Giovanni 3:14

Lo Spirito Santo descrive la nostra condizione così: «La vostra testa è malata, il vostro cuore è marcio» Isaia 1:5. Noi siamo tenuti stretti dal laccio di Satana, dal «demonio che li [ci] aveva presi per farli [farci] ubbidire alla sua volontà» 2 Timoteo 2:26. Dio vuole salvarci, vuole liberarci; ma per questo è necessario che in noi si verifichi una completa trasformazione, un rinnovamento di tutto il nostro essere; dobbiamo perciò arrenderci completamente a lui.

La lotta con il proprio essere è la battaglia più grande e difficile che l'uomo possa combattere; arrendersi e abbandonarsi completamente alla volontà di Dio richiede un grande sforzo, ma l'anima deve sottomettersi a Dio prima di potere essere resa santa.

(3) QUALE INVITO CHE DIO CI RIVOLGE RIVELA CHE LUI CI LASCIA LA LIBERTA' DI SCELTA?

Isaia 1:18

Testi Correlati: Isaia 44:22; 41:21; 43:24-26; 55:1-3; Michea 6:2; Matteo 11:28; Deuteronomio 30:10, 19; Giosuè 24:15; 1 Giovanni 1:9

Il governo di Dio non è come Satana avrebbe voluto farlo apparire: fondato su una cieca sottomissione dell'uomo e basato su un irragionevole controllo delle creature da parte del Creatore. Dio invece si rivolge sia alla mente sia alla coscienza dell'uomo senza forzarne la volontà, e non accetta omaggio che non sia spontaneo, sincero ed espresso intelligentemente. Una sottomissione forzata impedirebbe uno sviluppo reale della mente e del carattere, renderebbe l'uomo come un robot, e questo non fa assolutamente parte dei propositi di Dio, il quale desidera che l'uomo, il capolavoro della sua potenza creatrice, raggiunga il massimo sviluppo possibile. Infatti Dio mette addirittura a nostra disposizione le grandi benedizioni che desidera elargirci mediante la sua grazia e ci invita a darci completamente a lui perché la sua volontà operi in noi. Ci lascia liberi però di scegliere se vogliamo essere sciolti dai legami del peccato per godere della gloriosa libertà dei figli di Dio.

(4) COSA DOBBIAMO ESSERE PRONTI A FARE QUANDO CI DIAMO A DIO E DIVENTIAMO DISCEPOLI DI CRISTO?

Luca 14:33

Testi Correlati: Luca 5:11, 28; 18:22, 23, 28-30; Filippesi 3:7, 8; 1 Giovanni 2:15-17

Nel dare noi stessi a Dio, dobbiamo necessariamente abbandonare tutto ciò che ci separa da lui; noi dobbiamo rinunciare a quello che allontana il nostro cuore da Dio. Mammona è l'idolo di molti: è l'amore smodato per il denaro. Il desiderio morboso di ricchezze è una catena dorata che ci tiene legati a Satana. Altri adorano invece l'idolo della fama, degli onori che il mondo può offrire, e altri ancora quello della vita facile e della indifferenza di fronte a certe loro responsabilità. Ma questi legami che ci rendono schiavi devono essere in tutte le maniere spezzati. Non è possibile dividerci a metà per essere in parte di Dio e in parte del mondo: non potremo infatti essere figli di Dio fino a quando non lo saremo interamente.

(5) PERCHE' SIAMO INCAPACI DI GUADAGNARCI LA SALVEZZA?

Efesini 2:8

Testi Correlati: Efesini 2:5; Romani 3:20-26; Luca 7:50; Giovanni 3:14-18, 36

Ci sono persone che professano di essere servitori di Dio, cercano di ubbidire alla sua legge, di formarsi un buon carattere, di assicurarsi la salvezza con le proprie possibilità e fanno di tutto per compiere il loro dovere di cristiani in base a quello che Dio comanda, ma le loro azioni non sono assolutamente dettate da un sentimento profondo di riconoscenza nei confronti dell'amore di Cristo. La religione formale non vale. Quando Gesù è dentro di noi, avvertiamo la pienezza del suo amore, e una gioia intensa per la comunione che abbiamo con lui invade la nostra anima: una comunione tale da stabilire un forte legame tra lui e noi, e contemplandolo con gli occhi della fede dimentichiamo noi stessi. L'amore per Cristo è il movente di ogni azione, e coloro che si sono lasciati coinvolgere da quell'amore non si chiedono quale sia il minimo da dare o da fare per essere in armonia con le richieste di Dio; non si accontentano di un basso ideale ma aspirano con tutta l'intensità della loro anima a essere in perfetta armonia con il volere del Redentore. Con onestà e sincerità abbandonano tutto quello che può ostacolarli nel raggiungimento di questo meraviglioso ideale e manifestano un interesse per esso, proporzionato all'obiettivo da raggiungere. Professarsi cristiani senza provare questo intenso amore è soltanto un discorso vuoto, un formalismo freddo e arido, un'enorme fatica inutile.

(6) QUESTO VERSETTO COME DESCRIVE IL TORMENTO E L'UMILIAZIONE CHE CRISTO HA SUBITO PER REDIMERCI?

Isaia 53:5, 7

Testi Correlati: 1 Pietro 2:24; 3:18; Romani 4:25; 5:6-8; Daniele 9:24, 26; Matteo 20:28; Efesini 5:2; Tito 2:14

Pensiamo forse che sia un sacrificio troppo grande darci completamente a Cristo? Poniamoci questa domanda: «Che cosa ha fatto Cristo per me?». Il Figlio di Dio ha dato tutto - vita, amore e sofferenza - per la nostra redenzione! E come possiamo noi, oggetti indegni del suo grande amore, negargli il nostro? In ogni istante della nostra vita riceviamo le benedizioni della sua grazia, ed è proprio per questo che non ci rendiamo pienamente conto dello stato d'ignoranza e di miseria dal quale siamo stati salvati. Possiamo forse guardare a lui che ha preso su di sé i nostri peccati e allo stesso tempo ignorare il suo amore e il suo sacrificio? Considerando l'infinita umiliazione del Signore della gloria, dobbiamo lamentarci forse per il fatto che possiamo entrare nella vita soltanto attraverso conflitti, lotte e l'umiliazione di noi medesimi?

(7) QUALE ENORME PESO HA PORTATO CRISTO AL NOSTRO POSTO, CHE DOVREBBE INDURCI A PROVARE RIMORSO PER I NOSTRI PECCATI?

Isaia 53:12

Testi Correlati: Isaia 53:5, 11; Galati 1:4; 3:13; 2 Corinzi 5:21; Ebrei 9:26, 28; 1 Giovanni 2:2; 4:9, 10; Marco 15:28; Luca 22:37

Alcuni si domandano con orgoglio: «Perché devo umiliarmi e pentirmi prima di avere la certezza di essere accettato da Dio?». Guarda a Cristo! è la risposta. Egli era senza peccato, anzi era addirittura il Principe del cielo, ma per amore nostro si fece peccatore: «Ha preso su di sé le colpe di tutti gli altri ed è intervenuto a favore dei peccatori» Isaia 53:12.

Quando diciamo di lasciare tutto per Cristo, in realtà a che cosa rinunciamo? Rinunciamo a un cuore contaminato dal peccato perché venga purificato da Gesù col suo sangue versato per noi, per essere poi salvati dal suo amore immacolato; ma nonostante ciò, l'uomo pensa che sia troppo difficile lasciare tutto e abbandonarsi a lui! Io mi vergogno quando sento questo, e mi vergogno anche a scrivere di questo.

(8) QUALE DOVREBBE ESSERE IL NOSTRO OBIETTIVO IN TUTTO CIO' CHE FACCIAMO E QUALE PROMESSA POSSIAMO FARE NOSTRA?

Matteo 6:33

Testi Correlati: Matteo 6:30-32; 19:29; Romani 14:17; Giovanni 6:27; 1 Re 3:11-13; 17:13-16; Proverbi 3:9, 10; Luca 12:31-34; Salmo 34:9,10; 37:3-7, 18, 19, 20, 25; 1 Timoteo 4:8; 1 Giovanni 2:17

Dio non ci chiede di rinunciare a quelle cose che possono essere per il nostro bene, perché tutto ciò che compie lo fa con lo scopo di apportare benessere ai suoi figli. Potessero rendersi conto, tutti quelli che non hanno accettato Cristo, che egli ha qualcosa da offrire loro di gran lunga migliore di quello che essi cercano! L'uomo si fa un gran torto e commette una ingiustizia nei confronti di se stesso quando pensa e agisce contrariamente a quella che è la volontà di Dio. Nessuna gioia vera si può trovare percorrendo il sentiero proibito da colui che conosce che cosa sia meglio per noi e che predispone le cose per il bene delle sue creature. Il sentiero della trasgressione porta, purtroppo, alla miseria e alla distruzione.

(9) MENTRE SIAMO ALLA RICERCA DEL REGNO DI DIO, COME SUOI FIGLI, QUALE PROMESSA POSSIAMO FARE NOSTRA?

Salmo 37:4, 5

Testi Correlati: Salmo 145:19; 84:11; 23:1-5; 36:8; Giovanni 10:10; 15:7, 16; 2 Corinzi 9:8-11; Luca 12:30-33; 1 Timoteo 6:17; 1 Giovanni 5:14, 15

È un grave errore pensare che Dio si compiaccia nel vedere i suoi figli soffrire; tutto il cielo anzi è interessato alla felicità dell'uomo, e il nostro Padre celeste non preclude a nessuno la possibilità di provare tale felicità. Egli ci invita con amore a evitare quei piaceri che come conseguenza arrecano dolore e delusione e che chiudono la porta della felicità e del cielo. Il Redentore del mondo ci accetta così come siamo, con tutti i nostri bisogni, le nostre imperfezioni e le nostre debolezze; e non solo ci purifica dal peccato e ci redime tramite il suo sangue versato, ma soddisfa anche le intime aspirazioni di tutti coloro che accettano di portare il suo giogo e il suo peso. Egli vuole offrire a tutti coloro che vanno a lui, implorandolo per il pane della vita, riposo e pace, chiedendo in cambio soltanto quei doveri che conducono a quella felicità che i trasgressori mai proveranno. Infatti la vera gioia della vita è avere dentro di noi Gesù Cristo, speranza di gloria.

(10) COME POSSO DARCI INTERAMENTE A DIO?

Giosuè 24:15

Testi Correlati: 1 Re 18:21; Proverbi 4:25-27; Matteo 26:39; 6:10, 21; Romani 12:1; Filippesi 2:5, 13; Giacomo 4:7; Luca 1:38; 1 Pietro 4:19

Molti si arrovellano chiedendosi: «Come posso fare per sottomettermi completamente a Dio?». Desiderano darsi a lui ma, deboli moralmente, sono schiavi del dubbio e vengono trattenuti dalle loro abitudini coltivate in una vita di peccato. Tutte le loro promesse, tutti i loro propositi sono simili ai castelli costruiti con la sabbia sulla riva del mare e non possono controllare né i loro pensieri, né i loro impulsi, né le loro passioni. La consapevolezza delle promesse non mantenute e degli impegni non portati a termine indebolisce la fiducia in loro stessi e li induce addirittura a dubitare della propria sincerità, e questo li porta a pensare che Dio non sia disposto ad accettarli. È necessario non disperare ma comprendere l'importanza della forza di volontà, quella forza che per natura Dio ha dato all'uomo; quella forza che permette di prendere una decisione e di fare una scelta: tutto dipende dal giusto uso che se ne fa. Dio ha dato agli uomini la facoltà di scegliere: dipende da loro farne buon uso.

Da noi stessi non possiamo cambiare il nostro cuore né offrire a Dio i nostri affetti; possiamo solo scegliere di servirlo e di consacrare a lui la nostra volontà, cosa che ci renderà capaci di volere e di operare come egli desidera. Così tutto l'intero essere nostro sarà sottomesso all'influsso dello Spirito di Cristo; i nostri affetti si concentreranno su di lui e i nostri pensieri saranno in armonia con la sua volontà.

Desiderare la bontà e la santificazione è una cosa buona, ma il solo desiderio non ha alcun valore. Molti si perderanno pur avendo desiderato e sperato di essere cristiani: evidentemente non sono riusciti a raggiungere il punto dal quale avrebbero potuto lasciarsi andare a Dio per poi sottomettersi alla sua volontà. E neppure adesso prenderanno la decisione di essere veri cristiani.

(11) QUALI RISULTATI OTTERREMO QUANDO ARRENDEREMO COMPLETAMENTE LA NOSTRA VOLONTÀ E LA NOSTRA VITA A CRISTO?

Isaia 41:10

Testi Correlati: Isaia 41:13, 14; 40:29-31; 44:2; Giacomo 4:7, 8; Deuteronomio 31:6, 8; Salmo 27:1; 29:11; Romani 8:31; 2 Corinzi 12:9, 10

Con il giusto esercizio della volontà si verificherà un cambiamento radicale della nostra vita. Se permettiamo a Cristo di prendere possesso della nostra volontà, ci uniremo alla potenza che è al di sopra di ogni cosa, quella potenza divina che non ha eguali, perché avremo la forza che viene dall'alto per rimanere fermi e - arrendendoci in maniera costante a Dio - potremo vivere la nuova vita: la vita della fede.

Mi rendo conto che il governo di Dio non è, come vorrebbe farlo credere Satana, fondato su cieca sottomissione o controllo irragionevole.

Rispondere:

Sì

Incerto

Sono esterrefatto, quando penso che il mio Creatore ha dato tutto – la sua vita, il suo amore e la sua sofferenza – per redimermi e che desidera dimorare in me per darmi la vittoria sul peccato.

Rispondere:

Sì

Incerto

Mi rendo conto che quando la mia volontà è controllata da Satana, non sono in grado di controllare i miei pensieri, impulsi o le mie emozioni; e che le mie promesse e risoluzioni non sono buone a niente.

Rispondere:

Sì

Incerto

Sono grato a Dio che non impone la Sua volontà su nessuna delle Sue creature. Sono felice perché ci invita a rimettere la nostra volontà a Lui, affinché ci aiuti a raggiungere nobili obiettivi nello sviluppo della mente, del corpo e del carattere.

Rispondere:

Sì

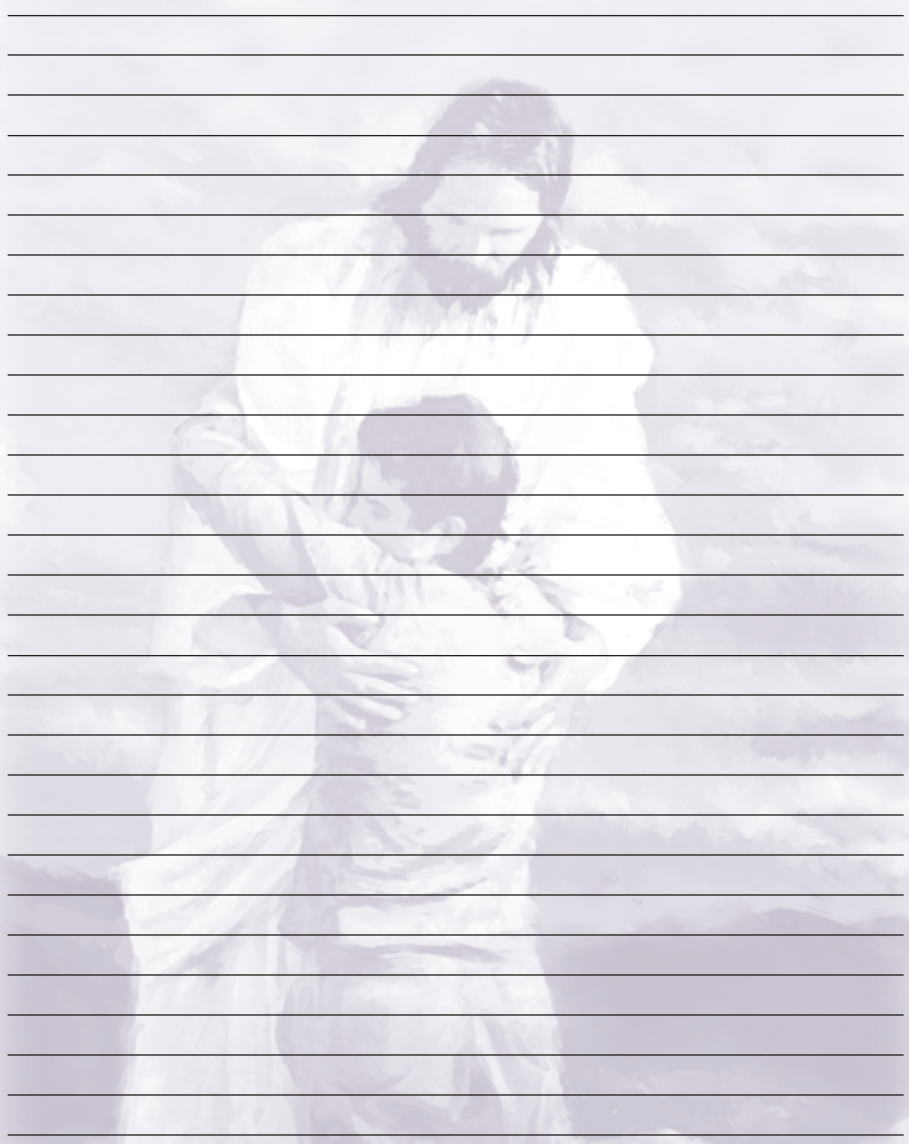
Incerto

Ora che ho una comprensione più chiara della forza di volontà, e che mi rendo conto che io ho il potere di scegliere, decido di far dirigere la mia volontà dallo Spirito di Cristo.

Rispondere:

Sì

Incerto



Fotocopia o scarica queste lezioni dal nostro sito internet e condividele con altri!
Questa serie non può essere alterata o venduta senza autorizzazione scritta dell'editore.
Questo avviso di copyright deve rimanere in tutte le copie successive.
Lezioni di download gratuito a www.bible-lessons.org

Format dello Studio Biblico (C) Merlin Beerman – www.RevelationPublications.com

Testo adattato da "Passi verso Gesù" di E.G. White. Cancellature dal testo originale sono state fatte per evitare inutili ripetizioni con le risposte.

Illustrazioni (C) Goodsalt - www.goodsalt.com

Traduzione delle Domande e delle Risposte: David Ferraro